

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

In preghiera per l'unità dei cristiani

Venerdì a Tecchiena, presieduta da Spreafico
con i rappresentanti delle altre Chiese presenti

DI IGOR TRABONI

Le diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino si apprestano a celebrare l'annuale preghiera ecumenica, nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il tema scelto per il 2025 è "Credi tu questo?" (Giovanni 11, 26) e l'appuntamento è per venerdì prossimo 24 gennaio alle 20.30, presso la chiesa Santa Maria del Carmine a Tecchiena di Alatri. La preghiera ecumenica sarà presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e vi parteciperanno i fedeli e i delegati delle Chiese presenti nel territorio delle due diocesi. Il Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani ha messo a disposizione i testi in inglese della Settimana di preghiera, che si possono scaricare dal sito internet. Nell'emisfero Nord, la Settimana di preghiera si svolge tradizionalmente dal 18 al 25 gennaio, mentre nell'emisfero Sud, dove gennaio è spesso un periodo festivo, essa viene celebrata di solito intorno alla Pentecoste. Il tema del 2025, come detto, si ispira al brano del Vangelo di Giovanni: "Credi tu questo?". Le preghiere e le riflessioni sono state preparate dai fratelli e dalle sorelle della Comunità monastica di Bose. Come di consueto, un

gruppo internazionale nominato congiuntamente dal Dicastero e dalla Commissione Fede e Costituzione del Consiglio ecumenico delle Chiese ha lavorato sul materiale insieme ai redattori, per finalizzarlo. Considerato il significato ecumenico del 2025, sono stati inseriti anche brevi testi patristici, per lo più del primo millen-

nio, per offrire uno spaccato della riflessione cristiana dell'epoca e per aiutare a situare le definizioni del Concilio di Nicea nel contesto in cui hanno avuto origine e dal quale sono state influenzate. Le risorse possono essere utilizzate in vari modi e sono concepite non solo per la Settimana di preghiera, ma per tutto l'anno 2025.



Un momento della preghiera ecumenica del 2024, sempre a Tecchiena

CELEBRAZIONI

Paesi in festa per sant'Antonio

Dopo aver dato conto la settimana scorsa delle celebrazioni in onore di sant'Antonio Abate a Trevi nel Lazio e a Flettino, vediamo qui come altre comunità si preparano a festeggiare il santo nella giornata odierna. Ad Acuto, Messa nella chiesa di Santa Maria, alle 11.30; a seguire, in piazza Dante, benedizione degli animali da parte del parroco don Francesco Frusone e distribuzione del tipico pane del santo. A Colleva, frazione di Alatri, Messa alle 11.15 e, a seguire, processione con la statua del santo e benedizione degli animali; durante la

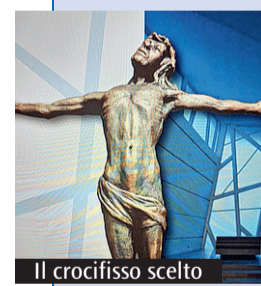
mattinata sarà distribuito il pane benedetto alle famiglie della parrocchia. A Vallepietra, Messa alle 10.30 nella parrocchia del paese e quindi la benedizione degli animali; a seguire, un momento di festa ed estrazione della sottoscrizione a premi organizzata dalla confraternita. A Tecchiena, nella parrocchia di Santa Maria del Carmine, Messa e benedizione degli animali alle 8.30; Messa solenne e a seguire la processione, alle 10.30; polentata alle 13 e super tombolata alle 15.30. A Laguccio, processione alle 10.45 a partire dal bar della contrada; seguirà la Messa alle 11 e la polentata alle 12.30, con animazione per i bambini.

Il 2025 segna infatti anche il 1.700° anniversario del primo Concilio ecumenico, quello di Nicea per l'appunto, convocato e presieduto dall'imperatore Costantino I, il quale intendeva ristabilire la pace religiosa e raggiungere l'unità dogmatica, minata da varie dispute, in particolare sull'arianesimo. Questa commemorazione offre un'occasione unica per riflettere e celebrare la fede comune dei cristiani, così come è stata espressa nel Credo formulato in quel Concilio. La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2025 è un invito ad attingere a tale eredità comune e ad approfondire la fede che unisce tutti i cristiani. Sempre a proposito di ecumenismo, c'è da aggiungere che oggi pomeriggio si terrà un apposito incontro diocesano, promosso proprio dall'Ufficio della diocesi di Anagni-Alatri che segue e promuove le tematiche dell'ecumenismo. Il tema scelto è: "Il Sinodo. Sulla sinodalità e l'unità dei cristiani", con la relazione di padre Juan Usma Gomez, responsabile della sezione occidentale del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani. L'incontro si terrà, con inizio alle 16, presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Laguccio, a Tecchiena di Alatri (ampio parcheggio nella zona retrostante la chiesa).

ANAGNI

Un crocifisso come scelta della comunità

A fine 2019, la comunità parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo di Anagni ha sentito l'esigenza di dotare la chiesa di un crocifisso da collocare sopra il presbiterio per facilitare il raccoglimento e la partecipazione devota alla celebrazione liturgica. Si decise così di avviare - ricorda il parroco don Gianluigi Corriere in una lettera aperta ai fedeli - un percorso comunitario di discernimento per capire quale opera realizzare. Vennero pertanto contattati vari artisti che proposero 9 opere. A seguito di un discernimento, avviato attraverso la compilazione da parte dei parrocchiani di alcune schede di gradimento e sentita una commissione diocesana, emerse con chiarezza che il crocifisso da realizzarsi doveva richiamare anche la Resurrezione / Ascensione. Dopo la battuta di arresto legata al Covid e a spese impreviste sopraggiunte, pur continuando a pregare e a discernere se è arrivato, dopo alcuni step, a scegliere tre crocifissi sui nove. I 3 crocifissi scelti sono stati esposti in chiesa in questi anni come bozzetti. Sono state realizzate anche delle sagome poste in sospensione sul presbiterio in doppio formato: 170 cm e 140 cm. Ciò ha permesso alla comunità di comprendere che il crocifisso che si sarebbe dovuto realizzare avrebbe dovuto avere le misure di 140 cm circa, la scelta ha permesso anche di abbassare significativamente i costi dell'opera rispetto alla realizzazione di un crocifisso più grande. L'ultimo step, preceduto da momenti di preghiera per chiedere a Dio luce, ha portato alla scelta del crocifisso definitivo ossia la proposta dello studio Merolli, realizzata da Alessia Forconi. L'opera è stata scelta: per il forte impatto emotivo, per il suo manifestare non



Il crocifisso scelto

solo il Cristo in croce, infatti la posa del crocifisso rimanda non a uno spasmo di dolore ma all'Ascensione, per il suo peso leggero essendo non in bronzo ma in vetroresina che tuttavia sembra essere bronzo. Ecco quello che la stessa Alessia Forconi ha voluto comunicare con la sua opera: «La chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, dove verrà collocata la scultura del Cristo, sviluppa in altezza, con una grande vetrata con i colori del cielo, di un blu intenso che avvolge i fedeli, ho pensato quindi ad un'Ascensione per celebrare la gloria del Risorto, senza croce pur mantenendone la posizione, suggerite dalle linee della vetrata con un ritmo obliquo. La sofferenza è visibile ormai, solo dai segni della Passione ma il suo corpo si slancia verso l'alto, per raggiungere il mondo divino seguendo quindi il suggerimento di una composizione verticale della Chiesa». Il critico d'arte Andrea Guastella si è invece espresso così: «Anche quando la Croce scompare e Cristo ascende in cielo, essa rimane impressa nel suo corpo. Perciò il Cristo Risorto di Alessia Forconi ha le braccia spalancate come fosse crocifisso, in segno di accoglienza e di benedizione. E tuttavia il dolore è svanito. Il capo è reclinato ma gli occhi - socchiusi - sono rivolti verso l'alto. Non ci sono più piaghe, né corona di spine. Le mani sono contratte, i piedi sovrapposti: ma dove sono i chiodi? Cristo non è più vincolato a uno spazio: il legno, che dovrebbe sostenerlo, è venuto a mancare. Circonfuso dalla luce della vetrata retrostante, Egli può finalmente rivelarsi nella sua divinità: il crocifisso altri non è che il Salvatore».

Piglio, donazione di sangue per i piccoli del "Bambino Gesù"

Si è tenuta nella mattinata di sabato 11 gennaio a Piglio, presso la sala polivalente del centro anziani, la consueta periodica raccolta di sangue, organizzata dal gruppo donatori sangue di Piglio e rivolta ai piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Roma. Alla raccolta di sangue era infatti presente anche una équipe del Centro trasfusionale del nosocomio romano, composta da 3 medici, quattro infermieri e due autisti. Nel pieno rispetto di tutte le normative sanitarie vigenti, ben 46 volontari donatori sangue (e di questi, cinque per la prima volta) hanno contribuito ad arricchire la preziosa raccolta periodica che servirà ad al-

leviare le sofferenze di tanti piccoli malati del "Bambino Gesù". I risultati raggiunti dal gruppo di Piglio, fondato 29 anni fa, sono lusinghieri, con 6.878 flaconi di sangue raccolti in 76 donazioni, ai quali vanno aggiunti quelli di plasma piastrine, da parte dei donatori che si recano a Roma in ospedale per i pazienti con patologie oncologiche, come ricorda Antonio Tufi, presidente del gruppo di Piglio e consigliere dell'associazione donatori dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. La prossima donazione si terrà il 2 febbraio, in occasione della "Giornata per la vita" istituita a livello nazionale dalla Chiesa cattolica.

Giorgio Pacetti

Valorizzato il borgo di Vico

A Vico nel Lazio si è concluso con successo l'intero programma dei festeggiamenti denominato "Natale in borgo 2024", un'iniziativa che ha valorizzato il territorio grazie alla collaborazione tra cittadini, associazioni, comitati e istituzioni. Il progetto è stato sostenuto dalla presidenza del Consiglio regionale del Lazio, dalla provincia di Frosinone e dall'Arsial, attirando migliaia di visitatori nel periodo natalizio. Durante le festività, il borgo ha ospitato una vasta gamma di eventi: dalla suggestiva "Casa di Babbo Natale", che ha accolto centinaia di visitatori e scolaresche, all'ormai celebre presepe vivente, che ha registrato oltre 1000 presenze. Grande successo hanno riscosso anche le sagre della polenta, tra cui quella dell'Epifania, il cui ricavato sarà destinato alla sistemazione della chiesa di San Rocco. I mercatini di Natale, i laboratori di pasticceria, i raduni di auto vintage, i presepi artistici

Un successo le varie
manifestazioni del
periodo natalizio
Coinvolte anche
Caritas e confraternite

esposti nelle chiese e una serie di concerti corali, musicali e bandistici hanno ulteriormente arricchito il programma, coinvolgendo tutte le fasce d'età. I vari eventi solidali, inoltre, hanno sottolineato l'importanza della condivisione e dell'impegno sociale. Grazie al lavoro di squadra tra i cittadini, le confraternite, la Caritas, la Pro Loco e le attività locali, il borgo di Vico nel Lazio ha registrato un notevole flusso turistico, confermandosi un polo di attrazione per visitatori e abitanti dei paesi limitrofi. Gli eventi sono stati un'occasione per far conoscere le tradizioni locali e per promuovere il territorio attraverso iniziative culturali, artistiche ed enogastronomiche. L'amministrazione comunale ha espresso grande soddisfazione per il successo delle festività natalizie e ha annunciato con entusiasmo i prossimi eventi: il Carnevale Vicalotto 2025, la celebrazione della Pasqua e l'attesissima edizione 2025 di Vico Estate, il cui programma già si preannuncia ricco e variegato.

Fumone ha accolto il beato Acutis



Don Martufi con l'urna

Domenica scorsa 12 gennaio una reliquia del beato Carlo Acutis è stata accolta a Fumone. Il parroco, don Roberto Martufi, ha illustrato il significato di fede di questo gesto, rivolto in particolare a quei ragazzi che vedono nel coetaneo Carlo Acutis un punto di riferimento. La reliquia resterà ora esposta alla venerazione dei fedeli nella chiesa di località Pozzi. Alcuni fedeli, impegnati nella pastorale delle due parrocchie di Fumone, hanno descritto il momento dell'arrivo della reliquia in questo articolo, pubblicato sul sito internet della diocesi, che qui di seguito riproduciamo: Quale privilegio e quale onore, come anche che grande onere per la nostra comunità di Fumone accogliere, nella parrocchia di San Paolo VI e San Pietro Celestino V, la reliquia del bea-

to Carlo Acutis. La sua biografia è abbastanza breve ma intensa, perché morto giovanissimo all'età di 16 anni. Come tutti i ragazzi degli anni 2000, si affacciò alla vita con tutte le sue passioni e i sogni, adoperandosi per il prossimo e coltivando un amore particolare per l'Eucaristia (definita da lui «l'autostrada per i cieli»). Come si può diventare santi così giovani? Forse un marziano? Un invasato? Queste le domande, come tante altre, che hanno attraversato i nostri cuori, facendo accorrere tante persone che, con gli occhi lucidi dall'emozione, hanno accolto in processione la teca, a forma di Tau, contenente un ciuffo dei capelli del beato Acutis. Il beato Carlo Acutis faccia crescere nella nostra comunità giovani e adulti che si "nutrano" dell'Eucaristia, l'autostrada che ci porta a Te.

Teatro tra storia e spiritualità a Alatri

La rassegna "Teatro tra storia e spiritualità", organizzata dal Comune di Alatri con il sostegno della Regione Lazio, ha inaugurato la sua edizione 2025 con lo spettacolo teatrale "I Sentieri del '900". L'evento ha messo in scena un raffinato omaggio al genio di Italo Calvino, con estratti del romanzo "Il Barone rampante" interpretati dall'attore e doppiatore Riccardo Peroni. Ad accompagnare le parole, il Maestro Gualdo Coggi con la sua arte musicale. Dal canto loro, gli attori Costantino Calicchia, Fabiana Pomella e Valerio Germani hanno dato voce e corpo a un mix di aneddoti, sketch e monologhi che hanno incantato il pubblico.